

Maltrattamento genetico negli animali da compagnia: considerazioni di natura sanitaria, comportamentale e bioetica sulla realtà delle razze sofferenti

Emanuele De Gasperis (1), Chiara Mocci (1), Fabiana Ligas (1), Francesca Dichiarà (2), Aniello Raimondo (1), Zildijan Aleo (1), Giammarco Assirelli (3), Donatella Fazzari (4)
 (1) Veterinary practitioner, Rome, Italy
 (2) Veterinary manager for animal health, Cesena, Italy
 (3) Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Centro specialistico di medicina forense veterinaria, Vicenza, Italy
 (4) Veterinary practitioner, Pontassieve, Firenze, Italy

Introduzione

Con il termine maltrattamento genetico si intende una selezione o alterazione genetica che comporta la trasmissione di caratteri disadattativi e/o invalidanti e/o addirittura mortali, senza tener conto della qualità della vita e del benessere degli animali. Un tale tipo di maltrattamento non si limita al singolo individuo, ma si estende a numerose generazioni nell'ambito di intere specie. Tali pratiche di selezione negli animali da compagnia perseguono principalmente il raggiungimento di obiettivi estetici nonostante questo provochi sofferenza e la diffusione di numerose patologie. Nonostante tutto ciò sia stato ampiamente documentato nell'ambito della letteratura scientifica, tale pratica è ancora comunemente diffusa e accettata.

BULLDOG FRANCESE

Come nella maggior parte dei cani brachicefali, in questa razza vengono trasmessi molti caratteri disadattativi che compromettono la funzionalità di diversi organi e lo stesso benessere.



SCOTTISH FOLD

Il caratteristico ripiegamento delle orecchie è determinato da osteocondrodysplasia (disturbo genetico che causa deformità e artrite)



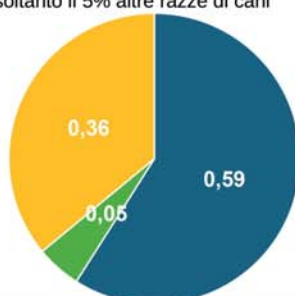
Materiali e metodi

Tra agosto e settembre 2023, abbiamo sottoposto un sondaggio di 13 domande a 121 proprietari di Bulldog francesi; gli intervistati erano stati selezionati in parte attraverso cliniche veterinarie e in parte attraverso i social media.

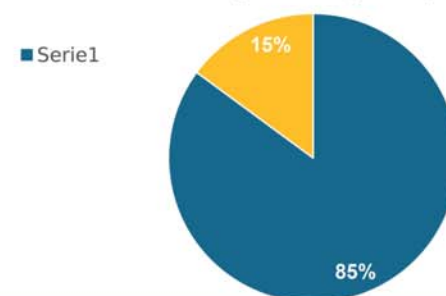


Risultati

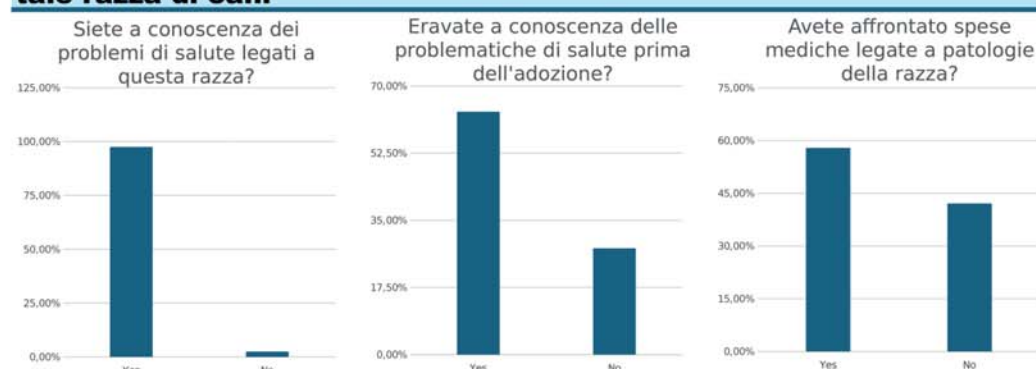
ANIMALI DOMESTICI PRESENTI IN FAMIGLIA
 Nel 59% dei casi soltanto Bulldog francesi, nel 36% dei casi altre specie e soltanto il 5% altre razze di cani



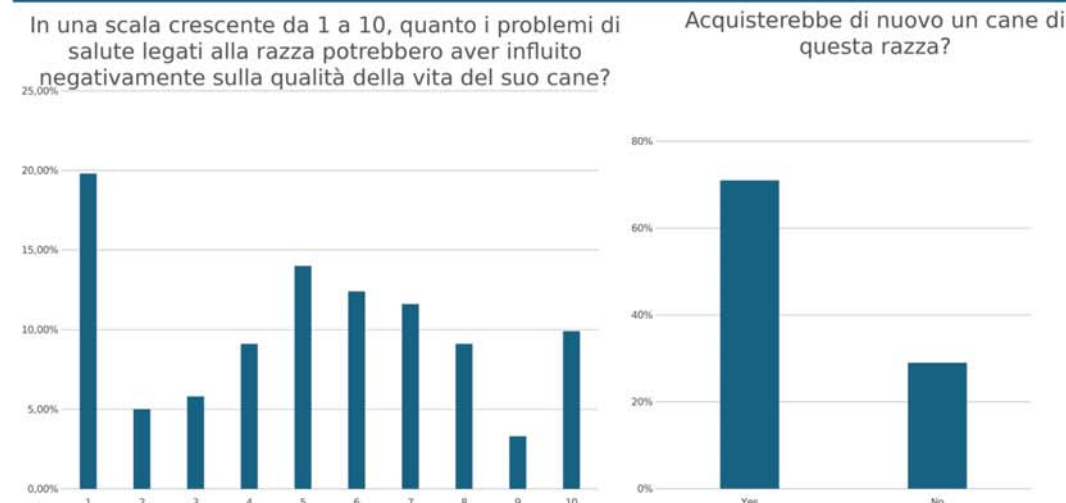
PRECEDENTI ESPERIENZE CON LA STESSA RAZZA
 Per l'85% delle famiglie risulta la prima esperienza



Per la maggior parte dei proprietari il Bulldog francese rappresenta la prima esperienza di adozione e nel 95% dei casi possiedono solo tale razza di cani



La conoscenza delle patologie intrinseche legate alla razza è apparentemente ben nota e spesso il proprietario deve ricorrere all'intervento veterinario durante la vita del cane.



L'impatto reale del fenomeno appare distorto dal proprietario: L'81% dei proprietari pensa che la selezione genetica abbia causato sofferenza in queste razze, ma solo il 33,9% pensa che questo insieme di malattie abbia davvero colpito il proprio cane. Il 71% riacquisterebbe un Bulldog francese.

Discussione

*Considerando la giovane età dei proprietari e le caratteristiche del proprietario medio, in assenza di un serio intervento, la popolarità di questa razza è tutt'altro che in declino.

*La mancanza di esperienza e di qualsiasi confronto con le normali "razze" crea una forte distorsione della gravità dello stato di salute dei loro animali domestici; il risultato è una normalizzazione e una fedeltà a questa razza che è difficile da affrontare.

*Il ruolo del veterinario rimane fondamentale per l'educazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche ma non può bastare. In questo senso alcune strategie utili potrebbero essere:

- Vietare l'uso di cani appartenenti a razze sofferenti nelle pubblicità e nei media;
- Prevenire l'allevamento di individui e linee di sangue con un'alta probabilità di dare alla luce individui sofferenti;
- Rivedere e modificare gli standard di razza;
- Fornire informazioni accurate ai cittadini che intendono adottare cani appartenenti alle cosiddette razze sofferenti.